Lunedì 24 Settembre 1894

Udine - Anno XII - N. 229.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Un Richelieu ungherese

Nella penultima seduta della Commissione agli esteri della Delegazione ungherese, monsignor Samassa, arcivescovo di Erlau, presentò al conte Kalnoky due interrogazioni, una più strana dell'altra, accompagnate da ancor più strani rimproveri: la prima interrogazione chiedeva al ministro austro-ungherese degli affari esteri, assicurazioni sulla libertà e l'indipendenza del prossimo Conclave; la seconda domandava che l'Austria alla prossima elezione del Pontefice, facesse uso del suo diritto di *veto*. I rimproveri erano diretti al conte Revertera, ambasciatore d'Austria presso il Vaticano.

***

La *N. F. Presse* scrive a questo proposito:

« Se ci fosse un museo destinato ad accogliere le rarità politiche, quest'episodio della seduta di ventotto. vi dovrebbe essere conservato. Chi mai avrebbe potuto immaginare che ai nostri tempi, in quell'Ungheria, che è tuttora accaloata per la lotta sul matrimonio civile, si potesse trovare un arcivescovo cattolico, il quale ritiene che i diritti dello Stato di fronte alla Chiesa non sono sufficientemente garantiti e si dichiara perciò apertamente malcontento?

« Ebbene; questa mosca bianca c'è, è monsignor Samassa, arcivescovo di Erlau.

« Il conte Kalnoky, il quale di solito, quando un arcivescovo prende la parola, si dispone a sentirsi maltrattare perchè il Papa non ha ricuperato ancora il Patrimonio di San Pietro, questa volta dev'esser rimasto ben sorpreso, quando l'arcivescovo di Erlau lo esortò a provvedere per tempo affinchè l'Austria possa esercitare il suo diritto di veto al prossimo Conclave, e a far rappresentare la monarchia presso il Vaticano da un uomo il quale sia all'altezza della sua missione.

« In verità, il discorso dell'arcivescovo Samassa si attribuirebbe piuttosto a uno dei grandi cardinali-ministri del secolo XVII, a un Richelieu, o a un Mazzarino, che a un arcivescovo dell'epoca in cui fioriscono i congressi cattolici.

« E con quale zelo per gl'interessi di Stato, con quale spregiudicato realismo, furono motivate dal Samassa le sue domande! Il papato, disse egli, è certo un'istituzione ecclesiastica, ma esso ha altresì ben grave importanza per lo Stato; il Papa è oggi ancor più potente di quando dispensava corone. All'Austria non può essere contestato il diritto di *veto*, e il Governo ha il dovere di usarlo contro i cardinali sgraditi.

« Il pio conte Revertera poi sarà ben poco edificato del discorso dell'arcivescovo Samassa. Per il rappresentante della monarchia presso il Pontefice, disse l'arcivescovo, non sono doti sufficienti la superficialità e l'intelligenza del cerimoniale; un rappresentante come si deve, avrebbe potuto evitare le complicazioni con l'Ungheria.

« L'intero episcopato ungherese lamenta le persecuzioni che la Chiesa soffre da parte dello Stato, ed ora un arcivescovo viene ad ammonire il ministro degli esteri a stare in guardia affinchè lo Stato non sia sopraffatto dalla Chiesa! E poi si dirà che ai giorni nostri non succedono più miracoli!... »

***

Il discorso col quale il principe arcivescovo Samassa interrogò il ministro Kalnoky sul prossimo Conclave, destò — a giudicare da un telegramma da Roma alla *N. F. Presse* — una grande impressione ed una grata sorpresa « perchè — dice il telegramma — qui nessuno si aspettava che un principe della Chiesa, proprio nel giorno 20 settembre, mentre l'*Osservatore Romano* rintuona la vecchia antifona del ristabilimento del poter temporale, facesse la preziosa dichiarazione che il papa si trova oggi più in alto di quando dispensava corone ».

Questa leale dichiarazione, che illustra semplicemente il fatto che il Papa perdendo il poter temporale ha guadagnato in *prestigio spirituale*, irrita gli ultramontani, gli intransigenti più papisti del Papa stesso, il quale sembra incominci a valutare e riconoscere la portata dei nuovi tempi.

L'*Osservatore Romano*, giornale ufficioso del Vaticano, rileva in una nota l'estrema sconvenienza delle Delegazioni ungheresi che discussero l'eventualità del Conclave, *mentre il Papa sta benissimo*.

Il biasimo è diretto contro l'arcivescovo Samassa, che procurò la discussione, e si estende poi al clero ungherese, il quale piega alla legge sul matrimonio civile.

Infatti l'*Osservatore* dice che il diritto di veto al Conclave è impossibile a sostenersi negli Stati approvanti leggi massoniche.

Si noti che il diritto di veto *quondam* riservato all'Austria, alla Spagna e a pochi altri Stati, non si esercita da trecento anni *almeno*.

La nota dell'*Osservatore* non mette in rilievo quindi alcuna novità.

ITALIA, FRANCIA E VATICANO

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla seguente importantissima corrispondenza da Parigi:

« Se l'on. Crispi si è proposto di mettere martello in capo ai francesi, ci riesce per bene. I francesi stessi hanno creato una tale leggenda intorno al suo nome, che egli non può fare un passo od aprire bocca senza che gli si attribuiscano i *più misteriosi*, *macchiavellici* disegni.

Quanto avviene ora a Roma nelle relazioni fra il Regno d'Italia ed il Papato, è, per gli italiani, affatto semplice e spiegabile. Gli interessi politici si sono trovati conformi a quelli spirituali in un punto determinato, e si sono combinati senza che questa combinazione tiri a conseguenze nè da una parte nè dall'altra. Al Papa doveva premere di non lasciare vuote diocesi importanti come quelle di Venezia e di Milano; pel Governo era di alto interesse far *riconoscere i diritti Regali sul Patriarcato di Venezia*, e, più ancora, rimuovere dall'Eritrea l'influenza, sempre ed ovunque deleteria per l'Italia, dei missionari francesi: i due poteri hanno obbedito ai loro interessi rispettivi, niente di più.

Ai francesi giova fantasticare su non so quali misteriosi progetti; il *Petit Parisien* invita a vegliare sulla tregua di Roma perchè potrà avere gravi conseguenze nella politica estera. In queste parole si manifesta l'ossessione che tormenta ognora gli animi francesi *di dover essere i maestri o donni* della politica europea, valendosi ad un tempo e del Papa, e dello Czar, e della rivoluzione, e delle armi, e della libertà, e del commercio. Non importano le armi purchè si ottenga lo scopo. *La fin justifie les moyens.*

Che nel pensiero del Papa sia avvenuta qualche modificazione, lo si ritiene di certo.

Il Papa aveva creduto di assicurarsi un alleato per la conquista del potere temporale. Ora vede l'errore.

Del Papa si servirono e si serviranno sempre i repubblicani come di un istrumento; il potere temporale potrà essere adoperato come una *mitrailleuse*, se può servire a conquistare l'Alsazia, il Marocco, l'Egitto, Tripoli, la Siria, ed anche l'Italia; per esser gittato poi come limone strizzato.

Neanche nelle questioni di politica interna il Vaticano può sperare più che una tolleranza compiacente su punti secondari; nessun Governo, neanche la Destra, potrebbe e vorrebbe *permettere* al clero un'ingerenza effettiva nella cosa pubblica.

I *conservatori*, i quali avevano contato sul Papa per rifarsi una maggioranza, vedendosi abbandonati, lo abbandonano a loro volta; anzi si narra che nel programma del Duca d'Orléans sia inscritta la guerra al *gouvernement des curès*, che era una delle basi del governo di Luigi Filippo.

Il Duca d'Orléans spera *così* di ricattivarsi le simpatie dei liberali ritornando ai principii. Il Papa ha posto in pericolo *la fede*, e, più che *la fede*, l'obolo, in pura perdita.

Nè soltanto in Francia fu male inspirato quando volle valersi della sua autorità spirituale per fini temporali.

Gli irlandesi ed i polacchi non dimenticano che il Papa abbandonò i suoi cattolici per favorire governi scismatici.

Queste cose tutti le dicono, tutti le sentono, ed attribuiscono ad esse conseguenze che sono inesatte.

La tregua di Roma *non fa* del Papa un cappellano del Re d'Italia, come teme la *Liberté*; quand'anche lo volessero *i due poteri*, quella *tregua non* può creare che un *modus vivendi*, nel quale nè l'uno nè l'altro abdica al suo programma.

Chiamare Crispi clericale perchè invoca Dio, è veramente un colmo. Il clericalismo non ha niente di comune con Dio, nel quale credono i protestanti ed i più grandi pensatori.

L'invocazione di Napoli è una forma del grido dei protestanti tedeschi: « Avanti con Dio *per la patria* e l'imperatore »; di quel popolo ove persino i socialisti gridano: Viva l'imperatore!

Il clericalismo consiste nell'attribuire al Papa un'ingerenza civile, che non ha niente da fare con Dio; il ricordare Canossa è un movimento oratorio abituale nei francesi, sempre assoluti nei loro giudizi. Come non ammettono che si possa essere amici della Germania ed amici della Francia; come non ammettono che ufficiali francesi possano avere relazioni cortesi con quelli tedeschi; così non riescono a capire che si possa credere in Dio, e avere relazioni cortesi col Papa, senza abdicare nelle sue mani i diritti del potere civile.

Che se poi si va in fondo a questi sentimenti assoluti, si trova che non vi credono neanche essi; ma giova loro far credere che vi credano, precisamente per impedire, se possibile, che il Papa cessi di essere un nemico d'Italia. È un alleato che loro manca, come già vedono mancare lo Czar.

I missionari francesi nell'Eritrea erano un mezzo potentissimo di influenza, sul quale contavano. Non si potrà mai dire abbastanza quali arti abilissime sappiano adoperare i missionari francesi ovunque, per insinuare l'influenza loro *sotto il pretesto del cattolicismo*. Per essi è una convinzione sincera, attinta nei seminari, che il sentimento francese sia superiore agli altri per l'anima e per il corpo.

Il missionario francese è un vero soldato di avanguardia armata di catechismo e di patriottismo. Ciò fa ad essi grande onore, ma inquieta gli stranieri.

Si capisce che il veder diminuire questa influenza possa sollevare acerbi risentimenti, *che si sfogano* con le Canosse, col clericalismo, ed altre divagazioni confortai.

Il che appunto prova qual nuovo servizio insigne rese Crispi all'Italia, rivendicando i diritti dell'italianità persino colà ove erano più contestati ».

AMNISTIA PARZIALE
pei fatti di Sicilia e Lunigiana

Con decreto 20 corr. il Re ha condonato le pene restrittive della libertà personale non superiori ad un anno, pronunciate dai tribunali militari in Sicilia e in Lunigiana, e diminuite di un *anno le pene di maggiore durata, non* superiori ai tre anni.

Ha condonato infine tutte le pene pecuniarie pronunciate dai detti tribunali.

Un migliaio di persone godranno dei beneficii dell'amnistia.

UN'ALTRA AMNISTIA

Baccelli concederà piena amnistia agli studenti dell'Università di Palermo, di *Messina* e di *Napoli*, puniti per le agitazioni in occasione della sentenza contro De Felice Giuffrida e compagni.

Il senatore Zini

Modena 22 — Stanotte è morto il senatore Zini. Gli si preparano funerali solenni.

***

Luigi Zini nacque a Modena verso il 1820. Esimio giureconsulto, ha operato in favore della libertà ed indipendenza *nazionale contro la reazione ed il dispotismo*, dai quali ebbe a soffrire non poco.

Dopo varie fortunose vicende, nel corso della IX legislatura del Parlamento nazionale, fu eletto a rappresentare il 1° collegio di Ferrara; ma dopo la liberazione del Veneto cessò dal mandato, essendo stato, con regio decreto del 9 dicembre 1866, nominato prefetto della provincia di Padova.

Salita la Sinistra al potere nel marzo 1876, lo Zini fu scelto a reggere la prefettura di Palermo. Con decreto reale in data del 16 novembre, detto anno, venne assunto alla dignità di senatore.

Il Zini lascia numerosi scritti, nei quali si *nota una lingua piena d'arcaismi*, e uno stile ora nervoso e saltellante, ora plumbeo e stiracchiato. Era un tipo singolare, una macchietta spiccata; ed il suo nome troverà il suo posto nella storia imparziale di questo ultimo trentennio di vita italiana.

Un processo per alto tradimento

L'Italie narra che s'istruisce un processo contro due funzionari subalterni del ministero della guerra, ed un commesso viaggiatore, i quali avrebbero tentato di vendere i piani di mobilitazione del nostro esercito alla Francia.

L'avv. Gori a domicilio coatto

Gli individui condannati dalla Commissione al domicilio coatto, sono a Milano parecchi.

Fra questi notasi l'avv. Gori, che trovasi, come tutti sanno ormai, a Lugano. Egli è stato condannato a tre anni di domicilio coatto.

Il „non possumus" dei protestanti

In occasione del digiuno federale il Concistoro protestante della Svizzera ha pubblicato a Ginevra una lettera circolare, in cui, parlando della speranza espressa dal Papa nella sua recente enciclica, di vedere tornare le nazioni protestanti nel grembo della Chiesa Romana, dice:

« Per quanto siamo desiderosi di vivere in pace con tutti gli uomini, non sacrificheremo mai alla Chiesa Romana la libertà di coscienza, *non piegheremo* mai la testa sotto il giogo di un uomo che sostituisce la sua autorità a quella *di Cristo. In nome della Roma protestante*, rispondiamo fieramente: Noi non possiamo ».

Una gustosa frottola del „Siècle"

Per dimostrare fino a qual punto arrivi la facoltà inventiva dei giornali francesi quando scrivono delle cose italiane, riproduciamo questa amenissima spiegazione data dal *Siècle* all'*exequatur* concesso al Patriarca di Venezia:

« Madamigella Crispi voleva sposare il principe di Linguaglossa. Chi dice principe, dice aristocratico; chi dice aristocratico, dice clericale (!). Ma i clericali si sposano in chiesa, ci vuole il prete; il prete non funziona se non quando i fidanzati sono amici del Papa. E siccome il genitore di madamigella Crispi non era amico del Papa, nessun prete poteva consentire a benedire quel matrimonio. Bisognava dunque che Francesco Crispi facesse qualche cosa *pel Papa, ed ecco trovato il perchè* del riconoscimento del Patriarca di Venezia. »

Non c'è bisogno di commenti. Si ride e si passa oltre.

PING-YANG

I particolari della grande vittoria del Giappone

La totale sconfitta dei cinesi a Ping-Yang dimostra anche una volta l'immenso vantaggio del belligerante il quale *abbia aperta la via del mare per mezzo* di forze preponderanti navali.

I cinesi, malgrado le loro grandi risorse di uomini, non hanno potuto concentrare in quel loro oramai famoso campo trincerato che venti mila soldati, dopo marcie disastrose attraverso le inospiti contrade che dividono la Cina dalla Corea, mentre il Giappone, col mare libero, trasportò in breve tempo oltre sessanta mila uomini sul luogo del *combattimento*.

Un altro vantaggio della potenza marittima giapponese risulta dal fatto che costoro potevano minacciare le coste della Cina, obbligando così il nemico a munirle di truppe le quali altrimenti sarebbero andate a rinforzare l'esercito della Corea.

Sono giunti dettagli della grande battaglia.

Il 13 il generale del Giappone mandò un forte distaccamento di truppe in avvisaglia davanti al campo nemico, e, rilevate le disposizioni prese dai cinesi, i giapponesi si ritirarono con qualche perdita.

Il 14 tutte le forze giapponesi erano in posizione. La colonna di Gensan minacciava il fianco sinistro del nemico, la colonna di Pongsan si schierava di *fronte al campo*, e quella di Huang-Iu, rinforzata dai marinai della flotta, insisteva sul lato destro.

La posizione dei cinesi era *fortissima*.

All'alba del 15 è incominciato l'attacco con un cannoneggiamento ben nutrito sulle fortificazioni cinesi, il quale è durato fino al pomeriggio.

Alle ore 2 pom. un corpo di bersaglieri giapponesi si è avanzato continuando il fuoco sino alla sera.

Le opere di difesa dei cinesi furono molto danneggiate dal cannone degli assalitori, ma non vi fu grave perdita di uomini da ambe le parti.

Durante la notte non si è interrotto il fuoco.

Alle ore 3 del mattino del 16 tutte le truppe giapponesi entrarono in azione simultaneamente, manovrando con grande precisione.

Ping-Yang, munitissimo di fronte, non lo era egualmente ai lati, e all'attacco simultaneo di fronte ed ai lati i cinesi si sono dati alla fuga. Ma il nemico li circondava. Le truppe di Li-hung-chang sostennero il combattimento fino all'ultimo e vennero tutte massacrate.

Dopo un conflitto di mezz'ora, tutto era finito.

Il campo di Ping-Yang era in mano dei giapponesi.

I giapponesi si impadronirono di immense munizioni.

I cinesi perdettero tra morti, feriti e prigionieri, sedici mila uomini. Le perdite giapponesi ammontano a trenta morti e 270 feriti.

Interi reggimenti cinesi si arresero, quasi tutti gli ufficiali loro superiori sono morti o prigionieri.

Le conseguenze di questa battaglia *sono disastrosissime ai cinesi*. Ping-Yang sarebbe per loro un altro Sedan se le potenze europee permettessero ai giapponesi di cogliere tutti i frutti della loro vittoria.

Ma è facile prevedere che, tanto la Russia che l'Inghilterra imporranno la pace alla Cina dopo questo disastro. Chi ha perduto naturalmente pagherà le spese, e queste saranno gravissime. Possibilmente l'isola di Formosa verrà *ceduta al Giappone, il quale emergerebbe* da questa lotta con prestigio tale da imporre anche a potenze più forti dell'Impero celestiale.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Settembre (1392). Da Udine viene spedito nunzio al Papa onde rappresentargli le iniquità commesse dal Patriarca nella presa e sacco di Sandaniele.

×

Un pensiero al giorno.
Si opprime spesso gli altri sotto il pretesto di *difendere la propria libertà*.

×

Cognizioni utili.
Per quelli che si tingono.
Le tinture progressive sono soluzioni ammoniacali di nitrato d'argento. Il minor danno che possono produrre, sono le oftalmie. Le tinture istantanee si compongono d'una soluzione di litargirio nell'acqua di calce.
Dunque niente tinture; tanto più che non è il colore dei capelli che possa fare di un giovane un vecchio, o viceversa.

×

La sfinge. Monoverbo.

Zeffiro.
Aquilone.

Spiegazione del monoverbo precedente.
MOLTEPLICE (*molta p lice*)

×

Per finire
— Come! laceri le pagine di un libro così bello con le dita, invece di servirti del tagliacarte?
— *Oh! è un libro che m'è stato prestato da un amico!*

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Uffici telegrafici rurali. Saranno presto istituiti circa 400 uffici telegrafici in Comuni rurali che non distano più di un chilometro dai luoghi per dove passano i fili telegrafici.

I Comuni — i quali vogliono fruire di questa comodità — pagheranno solo lire 150 per l'impianto dell'ufficio. Molti hanno già versato la quota relativa.

Si intende che l'impianto comincerà appena sarà finito il relativo regolamento.

Allevatori premiati. All'Esposizione tenutasi il 19 corr. a Pozzuolo, in occasione dell'inaugurazione di un mercato mensile, l'avv. dott. Vittorio Nussi di Cividale si ebbe nel riparto *giovenche*, un *diploma di conferma di premio precedente*.

Il signor Emilio Tellini di Buttrio, ch'è conosciutissimo fra gli *sportsmans* della nostra provincia, per l'amore speciale che egli porta all'incremento della razza equina, mercoledì scorso all'Esposizione di Pozzuolo riportò una menzione onorevole per un gruppo di cavalli e cavalla da lui esposto.

Congratulazioni ad entrambi.

Le feste di Pordenone.

Pordenone, 23 settembre.

Le feste di Pordenone hanno cominciato stupendamente.

La mattina era splendida, ed il treno speciale Venezia-Pordenone ha sbarcato parecchie centinaia di gitanti, che accolti da numerosa popolazione e dalla nuova brava banda cittadina entrarono in città, prendendo parte di loro la via dei Restaurants e parte quella del Politeama dove incominciava la *mattinata musicale*.

Questa ha sorpassato ogni aspettativa. L'esecuzione del programma è stata perfetta ed il prof. nob. Luigi Guarnieri che, indisposto, non potè intervenire, venne gentilmente sostituito dal cav. prof. Bottazzo, che eseguì in modo ammirabile le sue due composizioni: « *Improvviso* » e « *Danza selvaggia* ».

Piacque il giovane Antonio nob. Guarnieri che seppe trarre effetti splendidi dal suo violoncello. Fu molto applaudita la signorina Anna Negri, che nel « *Dopo* » di Tosti e nel « *Si tu m'aimais* » del Denza, ha tanto emerso per fine interpretazione.

Chi però ha sollevato il pubblico all'entusiasmo fu la signorina Guglielmina Guarnieri, che con valentia superiore ad ogni aspettativa ha eseguito gli annunciati difficilissimi pezzi, come i più valenti artisti potrebbero farlo.

Per quanto la famiglia Guarnieri si abbia già acquistato un bel nome nell'arte, è certo che la signorina Guglielmina, vi contribuisce e vi contribuirà perchè sempre più la fama di questa famiglia artistica, maggiormente si espanda.

Col diretto del mezzogiorno giunse il prefetto comm. Gamba, che salutato alla stazione dal sindaco avv. Querini, dall'assessore conte cav. dott. Frattina, dal cons. prov. Marsilio e dal r. Commissario, volle onorare di sua presenza le nostre feste.

Sono le 12 meridiane; ci prendiamo 3 ore di riposo e poi tutti al lago Amman, ove ammireremo per la prima volta in Friuli una regata. L'aspettativa è grande; i posti sono accaparrati e fra il pubblico interverrà anche il conte Alberto Amman, che per tale occasione volle qui condurre le sue due vezzose figliuole.

———

Col diretto di questa mattina doveva giungerci la continuazione della relazione delle feste di Pordenone, ma, non avendola ricevuta, togliamo dall'*Adriatico* le seguenti notizie sulla regata:

« Alla stazione era a ricevere i gitanti la Banda; la città era animatissima. Come preannunciaste, ebbero luogo le regate. Duo prove erano necessarie. Barche piatte vogate alla veneziana, concorrevano: *Morosini, Elsa, Reyer* della Società ginnastica *Costantino Reyer*. Giunse prima in ambedue le prove la *Morosini*, montata da Villanova, Donadoni, Bugno e Conegliano. Nella prima prova riescì seconda la *Reyer*, montata da Bon, Marconi, Polin e Sartorelli; terza *Elsa*, il cui equipaggio era così formato: Rizzioli, De Marchi, Mantovani e Dalla Rovere. Nella prova decisiva invece giunse seconda *Elsa*, terza la *Reyer*.

« Seguirono le regate in yole di mare; corrono *Libertas, Elsa* e *Bardi* della Società canottieri *Bucintoro*. Anche qui arriva prima in ambedue le prove *Libertas*, montata da Angelo Bortolato, Traldi, Jesi, Pozzo, timoniere Vianello. Nella prima prova giunse seconda *Bardi* col seguente equipaggio: Chiozzotto, Zardinoni, Ernesto Traldi, Fossetta, timoniere Vanin; terza *Elsa*, montata da Bortolato, Longega, Scalzunis, Collalto, timoniere Spiro Scalzunis. Nella seconda prova giunse seconda *Elsa*, terza *Bardi*. Applauditissimi e festeggiatissimi i nostri canottieri ».

S. Daniele, 24 settembre.

La festa di ieri.

Fino da ieri mattina si notava in città una animazione insolita.

Alle ore 10 nel teatro si fece la solenne distribuzione dei premi alle alunne ed agli alunni delle scuole elementari.

Alle ore 15 e mezzo assistemmo alla sfilata di più di cinquanta velocipedisti ed indi ebbero principio le corse.

La medaglia d'argento dorata fu vinta dalla Società di Cividale, avendo questa mandato un maggior numero a rappresentanti.

Nella prima batteria corsero i signori: Zoratti, Degani, Fabris e Trevisan, e nella seconda i signori Carlini, Roner, dell'Oste e Roncaldier. Il signor Tullio Manzini si ritirò.

Nella corsa di decisione vinse il primo premio il signor Roner, il secondo il signor Carlini, il terzo il signor Zoratti ed il quarto il signor Roncaldier.

Inoltre vi fu anche una corsa di consolazione, ed arrivò primo il sig. Fabris, secondo il sig. Degani e terzo il sig. dell'Oste.

Quando Dio volle, cioè dopo le 17 e mezza si diede principio all'estrazione della tombola. Diciannovesimo estratto fu il numero 53 il quale vinse la cinquina (lire 50). Il numero 45, quarantanovesimo estratto, vinse la prima tombola (lire 200), ed il cinquantanovesimo estratto, numero 23, vinse la seconda tombola (lire 60). Crediamo che la cartella vergine (lire 25) non l'abbia avuta alcuno. Tempi poco propizi alla verginità.

Terminata la tombola si diede principio alla dispensa ai vincitori delle *pietanze* e nello stesso tempo si cominciò a ballare; ma, neanche a farlo apposta, il tempo si mise a piovere e la gente si riversò nei pubblici esercizi; però dopo un lieve acquazzone il tempo si rimise al bello e si continuò a danzare.

Si bruciarono in fine i fuochi d'artificio preparati dal bravissimo sig. Carlo Meneghini di Mortegliano.

E questo è quanto. X.

Tarcento, 23 settembre.

Concittadino che si fa onore.

L'egregio dott. Angelo Angeli, pocanzi reduce da Monaco di Baviera, invitato e ospite dall'illustre chimico prof. von Bayer di quella Università, ieri partiva da Udine diretto a Vienna assieme al prof. cav. Ciamician dell'Università di Bologna, per prender parte al grande Congresso di chimica, che avrà luogo in quella capitale.

Da ogni Ateneo d'Europa la scienza accorrerà, ma nessuno però farà parte del Congresso senza svolgere un lavoro scientifico di chimica.

La lingua ufficiale per le conferenze e svolgimento dei lavori, è la tedesca.

Vennero organizzati dal Ministero e dall'Università di Vienna, grandi ricevimenti.

Congratulazioni all'egregio amico. S.

Le anormalità di una amministrazione

Sotto questo titolo l'*Adriatico* di Venezia pubblicò sabato una corrispondenza da Mortegliano nella quale, tra altro, è detto quanto segue:

« Qui altamente si meravigliano che nessuno della stampa udinese e neanche il vostro corrispondente ordinario si siano occupati o anzi preoccupati, siccome quelli che della cosa pubblica devono interessarsi, delle eccezionali anormalità di questa amministrazione comunale.

Figuratevi che un grosso ed importante paese come Mortegliano, che ha anche una discreta importanza commerciale ed industriale, da un pezzo è senza sindaco, con assessori municipali che non si occupano nè punto nè poco, col segretario comunale ammalato e quindi impotente a fare chicchessia; affidata tutta l'amministrazione, il disbrigo degli affari ordinari e straordinari ad un semplice scrivano; insomma una anarchia completa in tutte le regole, ammesso che tale sistema di amministrazione possa avere delle regole.

E come è poi, oltre che la stampa tace su codesto enormezze, che le autorità, di solito così zelanti nel pesare e restringere le libertà e le autonomie dei Comuni, non si curano affatto di simili anormalità? »

Intanto diciamo al corrispondente di Mortegliano che non c'è da meravigliarsi che la stampa cittadina taccia quando nessuno del paese di Mortegliano scrive o parla.

Per conto nostro abbiamo voluto tener parola con persone rispettabili di Mortegliano di quanto si occupa il corrispondente del giornale veneziano, e ci fu detto che pur troppo è da cinque o sei anni che dura il lamentato stato di cose anormale.

Del resto osserviamo che a farlo cessare basterebbe un po' di energia da parte di alcuni fra i migliori cittadini di Mortegliano, e quando questa mancasse, vi si dovrebbe sostituire l'azione della competente autorità tutoria.

Giacinto Gallina a Cividale.

Cividale, 24 settembre.

Avrete rilevato dal *Forumjulii* come vivissimo fosse il desiderio dei cividalesi di udire le ultime produzioni teatrali dell'illustre cav. Giacinto Gallina, che la sua Compagnia Veneziana recita con tanta perfezione: ebbene io posso annunziarvi ora che quel desiderio sarà soddisfatto.

In seguito alle premurose pratiche fatte dalla presidenza del nostro Teatro Sociale, la brava Compagnia darà nella corrente settimana un corso di recite nella nostra città, fra le quali figureranno le migliori commedie del repertorio galliniano.

Mercordì vi sarà la prima rappresentazione con *Zente refada* ed *Ancora in pretura*. Un programma veramente invidiabile. Colla prima commedia il nostro pubblico avrà campo di valutare, astrazion fatta dal merito della produzione, la qualità artistiche della maggior parte del numeroso personale della Compagnia, e colla seconda l'uditorio potrà sbellicarsi dal ridere, ricavandone così quel buon sangue di cui tanto abbiamo bisogno per rifrancarci ad affrontare le malinconie della vita.

Ed io credo che nessun cividalese lascierà sfuggire una occasione tanto propizia per divertirsi, e che quindi in ognuna delle cinque sere che la brava Compagnia si fermerà tra noi, il teatro sarà pieno zeppo di spettatori. F.

MINIME.

Nella notte dal 16 al 17 corrente in Rubignacco (Cividale) vennero recise alcune viti in un campo di P. Cantarutti, che vi ebbe un danno di lire 50.

— A. S. di Cividale si appropriò un orologio con catena di certo Chiabai, e lo portò al Monte. Venne querelato.

— Dalla cantina di certo Nogarino di Rubignacco (Cividale) vennero rubati l'altra notte salami per lire 30.

— Vennero denunciati furti di uva a Orzano (Remanzacco) e a Santandrat (Corno). I ladri sono noti.

— Dall'11 al 12 andante in Zuodar, da una cassa aperta esistente nell'abitazione di S. Zuodar, vennero involati 35 fiorini. Fortemente indiziato autore del furto è certo G. C.

— Venne deferito all'autorità giudiziaria G. B. Facile di Ziracco (Remanzacco) per pascolo abusivo e minacce.

— In Ponteacco (San Pietro al Natisone) durante la notte dal 16 al 17 andante, vicino la porta di stalla nel cortile d'abitazione di G. Cornelio, venne rubato un collare di cuoio con tirante di corda per cavallo.

— G. C. venne querelato alla Pretura di Cividale perchè nell'8 o 9 andante in Comune di Stregna sparpagliò la voce che M. Sibau lo aveva truffato, e minacciato anche di morte, offrendo del danaro a certo G. Coszach, perchè ciò volesse fare.

— Nella notte dal 16 al 17 andante, ignoti ladri rubarono diverse pietre, che già servirono di pavimento all'atrio del palazzo degli Uffici a Cividale, ove erano depositate sotto il porticato, ed esposte alla fede pubblica. Il Comune ebbe un danno di 31 lire.

UDINE
(La Città e il Comune)

La crisi municipale

Poche notizie dopo quelle di sabato.

Si parla di una Giunta *d'affari* per sbarcare l'amministrazione fino alle prossime elezioni, ed evitare il Commissario regio; e questo è tutto, o quasi tutto.

Per quanto ci consta, i membri della Giunta dimissionaria, o almeno la maggioranza di essi, non sarebbero disposti ad entrare nemmeno in una simile combinazione, mentre sono dispostissimi a favorire la formazione di una nuova amministrazione.

***

A proposito di una giunta d'*affari*, abbiamo sentito fare i seguenti nomi:

Pecile, sindaco — istruzione.
Canciani — lavori.
Pirona — igiene.
Vatri — Stato Civile e anagrafe.
Biasutti — finanze.
Minisini e Mazzatti — altri minori referati.

Resterebbe da provvedere ai supplenti.

***

Per questa sera alle ore 20 è indetta un'adunanza di consiglieri allo scopo di prendere accordi per la seduta di domani.

Domattina si riuniranno i membri della Giunta dimissionaria.

***

L'organetto radicale difende come può gli oppositori del progetto della Giunta che più gli stanno a cuore, e fa appello all'amministrazione dimissionaria perchè, al caso, non ostacoli la formazione della futura Giunta, ma si presti anzi ad entrare con una parte dei suoi membri in una nuova combinazione.

Abbiamo già detto — per quanto ci consta — fin dove la Giunta dimissionaria è disposta ad arrivare su questa via. L'esigere che paghi essa per intero, o quasi, mentre sono gli altri che hanno rotto, è, salvo errore, pretesa un po' eccessiva.

In qualunque modo, non si fa appello invano all'abnegazione degli egregi cittadini che lascieranno domani il potere, se tutti, a cominciare dall'egregio sindaco cav. Morpurgo, hanno dato tante e così lunghe prove del loro intelligente e zelante affetto per la cosa pubblica.

***

La gravità di questa crisi municipale non ha fatto perdere il buon umore al gazzettino radicale socialista, il quale ci narra che un suo amico « impenitente freddurista » ha detto che « la notte (quella di giovedì) propizia al consiglio, non fu propizia alla Giunta... »

Ahimè, dei freddurist ce ne sono anche nell'altro campo; poichè oramai sono divenuti una vera ed inevitabile calamità sociale.

Noi ne abbiamo sentito uno dire, che certi caporioni dell'opposizione, cari al gazzettino sullodato, vogliono tanta acqua di più della Giunta, *per darla a bere* agli elettori delle frazioni!

Quando ci si mettono, i freddaristi!

Consiglio provinciale. Oggi alle ore 11 si è riunito il Consiglio provinciale per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Militari in congedo. Pel 10 ottobre è fissato l'invio in congedo dei volontari di un anno. Inoltre per quel giorno avrà luogo il congedamento anticipato dei militari della classe 1871, con ferma di quattro anni dopo 42 mesi di servizio effettivo; della classe 1872 con ferma di 3 anni dopo 30 mesi di servizio; della classe 1873 con ferma di 2 anni dopo 18 mesi.

Dell'opuscolo del co. Mantica si occupa anche il *Corriere di Gorizia* nel suo numero di sabato. L'egregio confratello goriziano ribadisce le critiche mosse dalla stampa udinese a quella pubblicazione.

Un equivoco tirato in lungo. Il gazzettino radicale-socialista — o socialista-radicale che sia — nel suo numero di sabato cerca di tirare in lungo a suo profitto l'equivoco del quale dovemmo occuparci mercoledì scorso, circa i criteri per la revisione delle liste elettorali, che tennero divisa la locale Commissione. Dice che i criteri della minoranza erano più larghi. No: semplicemente non c'erano... criteri, dal momento che la Commissione è stata nominata *per la verifica*, e che la minoranza non voleva prestarsi a *verificare*. La questione è tutta qui. Quanto a *larghezze* poi, lo ripetiamo anche oggi, la prova del saper leggere e scrivere richiesta a 60 elettori su 5600 che sono inscritti nelle liste, è la più concludente dimostrazione che i propositi di una carneficina elettorale attribuiti alla maggioranza della Commissione, erano solo nella fervida fantasia dei patroni del gazzettino radicale socialista.

Il quale è poi anche a corto di memoria quando nega di averci attribuito l'*ufficiosità*. Permetta che gli ricordiamo un poco le sue testuali parole, che sono le seguenti: « Un giornale « cittadino, che si dice organo del po« polo, mercoledì 12 corr. riportava (e « che stampa che non sia riportato da « altri giornali?) un articolo dell'uffi« ciosa *Tribuna* sulla revisione delle « liste elettorali. L' *ufficioso* articolo « (se è *ufficiosa* la madre, *lo sarà « anche il figlio*) afferma, ecc. »

Dopo averci così data e tolta l'*ufficiosità*, l'organetto radicale-socialista cerca di distillarvi sopra dello spirito, ma siccome l'alambicco serve male, n'esce invece della *flemma*.

Meno felice ancora è il gazzettino quando pretende dare lezioni di coerenza al *Friuli*. Santo Dio, da che pulpiti!... Vorrebbe forse mandarci a scuola di coerenza dai suoi patroni? Sì, che sarebbe buffa!

In conclusione la polemica dell'organetto radicale-socialista — o socialista-radicale che sia — si riduce a questo: qualche tentativo d'impertinenza non riuscito, e una infinità di baggianate.

Persino Don Chisciotte era un po' meglio armato!

Il processo politico, cui accennammo sabato, si terrà presso il nostro Tribunale, il 4 ottobre prossimo.

Tutto fa ritenere che si risolverà in una bolla di sapone, ritenendosi dai competenti che non abbia fondamento alcuno nè in linea di fatto nè in linea di diritto.

Per i giurati. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei giurati, si avverte che la medesima, a termini dell'articolo 14 della legge 8 giugno 1874 N. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo ufficio municipale sezione Stato Civile ed Anagrafe, sino a tutto il giorno 30 settembre corrente.

Gli eventuali reclami, da estendersi in carta esente da bollo, dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 5 del mese di ottobre p. v. al locale r. Tribunale civile e penale, tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I° Mandamento o del Municipio, per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione ed esclusione di terzi, nell'interesse della Legge, purchè il reclamante sia maggiore d'età.

Due gravi disgrazie
Una mano strappata - Un piede amputato.

Ieri l'altro nel pomeriggio nello stabilimento dei parchetti, fuori porta Venezia, l'operaio Costantino Martelozzi, d'anni 19 da Basaldella, intento al lavoro intorno ad una piallatrice, fu impigliato la mano sinistra che rimase orribilmente sfracellata. Trasportato all'ospitale il povero giovane trovavasi in uno stato da far pietà. Gli furono distaccate anche quelle poche carni a brandelli, che gli rimanevano della mano strappata.

— Ieri mattina fu trasportato all'ospitale dai suoi genitori desolati e piangenti un ragazzetto di nove anni, Adelchi Lazzarini di Meretto di Tomba. Verso le 8 di ieri mattina stessa l'Adelchi era andato a levare un fucile da una mensola, ma volle caso che cadesse e nel cadere essendo carico a pallini esplose andando a ferirlo gravemente in un piede.

Sappiamo che ieri all'ospitale verso le 2 pom. dovettero procedere all'amputazione del piede del povero fanciullo, poichè si temevano complicazioni pericolose per il medesimo, essendo stato il piede ridotto dai pallini a una massa informe.

Uno sciopero..... ragionevole. Ieri, alle ore 11, doveva riunirsi il Consiglio della Società operaia, ma la maggioranza dei consiglieri, vedendo nella mattina la splendida giornata, pensarono di.... scioperare mandando a carte quarantotto la seduta e.... il consiglio.

La seduta avrà luogo domani alle ore 20 e mezza.

Piove!... Governo ladro!... I lettori forse non lo sapranno, ma il fatto è che se la Banda cittadina non ha suonato in piazza la sera del venti settembre l'inno di Garibaldi, la colpa è di Crispi. E se non lo vogliono credere a noi, leggano nel gazzettino radicale-socialista di sabato, la cronaca intitolata: *XX settembre*.

Il medesimo gazzettino è anche informato che l'ordine dello scioglimento del locale « Circolo di studi sociali » è partito da S. E. il Presidente del Consiglio.

Probabilmente è colpa di Crispi se questa mattina il tempo minaccia pioggia....

On est laides à Nanterre:
C'est la faute à Voltaire;
Et bêtes à Palaiseau;
C'est la faute à Rousseau!

Due incidenti sono avvenuti ieri nel percorso dei treni straordinari sulla linea del tram Udine-Sandaniele.

Il treno partito da Udine alle 15.30, anzichè attendere l'incrocio a Torreano, proseguì fino a Ceresetto, ove trovò fermo l'altro treno in ritorno, perciò questo dovette retrocedere per lo scambio a Martignacco. E il treno partito da Sandaniele alle 20.30, giunto sulla riva di Giavons, dovette arrestarsi causa lo *slittamento* delle ruote e perchè troppo carico. Dopo inghiaiato per un tratto il binario e fatte ripetute prove, il treno potè finalmente proseguire. A Fagagna la cosa poco divertente si ripetè. Molto spavento nelle signore ch'erano nelle carrozze.

Nessuna disgrazia, del resto, nè nel

primo nè nel secondo incidente; ma si fanno vivo istanze all'egregio ingegnere Leonetti, perchè non si ripetano in avvenire.

Birraria Lorentz. Oggi alle ore 20 continua la gara dei birilli.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 pom., terza rappresentazione del grandioso e spettacoloso ballo in otto parti ed un prologo, che ha ottenuto un immenso successo, cioè: *Brahma.*

Precederà una brillante commedia in 3 atti, dal titolo: *Gli schiavi italiani in Turchia*, con Arlecchino condannato al palo dai turchi.

— Domani riposo.

Collegio Convitto Paterno di Udine. Si avverte che il 15 corrente si è aperto il Collegio per quei giovanetti delle scuole elementari, ginnasiali e tecniche, che avessero da riparare esami. Retta modica.

Si avverte inoltre che pel prossimo anno scolastico è stato fissato un posto gratuito per un alunno di ginnasio o di scuola tecnica, figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semi gratuiti per alunni di scuola elementare figli di operai udinesi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

N. B. Nel decorso anno scolastico, di 32 alunni affidati a questo Collegio, ben 27 furono promossi negli esami di luglio.

Non più stringimenti ed ogni altra malattia segreta. Guarigione garantita a'dati certi in 20 o 30 giorni anche con pagamento a cura compiuta siano pur cronici di oltre 20 anni, senza uso di candelette. Per maggiori schiarimenti veggasi: *Non più malattie veneree*, in 4. pagina.

Casa d'affittare in Udine via Poscolle N. 20, composta di otto stanze, oltre cucina, tinello, orto, cortiletto ed accessori.

Rivolgersi al sig. Giuseppe Fabris, via Cavour n. 34.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari,** che trovasi in tutte le farmacie.

Consultazioni per malati d'occhi. Il dott. Giuseppe Petrucco dà consultazioni per malati d'occhi ogni lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 ant., nel suo studio in via Zanon n. 1, di fronte alla Chiesa di S. Nicolò.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite.

dal 16 al 22 settembre 1894.

Nati vivi maschi 9 femmine 11
» morti » — » 1
Esposti » — » —
Totale N. 21

Morti a domicilio.

Ines Balleria di Sante, d'anni 8 e mesi 10 — Mariano Baldan di Giuseppe, di mesi 10 — Augusto Bozzoli di Cesare, di giorni 15 — Emilia Jop di Gio. Batta, d'anni 6 — Maria Don di Luigi, di giorni 6 — Giovanni Cucchini, fu Luciano, d'anni 18, fornaciajo — Giovanni Masotti di Vito, d'anni 4 e mesi 9 — Regina Giacop-Bonetti fu Andrea, d'anni 46, casalinga — Giuseppina Ringler di Giovanni, d'anni 2 e mesi 7 — Lino Vicario di Giovanni, di giorni 10 — Remo Masotti di Vito, d'anni 2 e mesi 10 — Vittorio Majer di Amadio, d'anni 4 — Giovanni Zamparo di Luigi, d'anni 3.

Morti all'Ospitale civile.

Antonia Tuliani-Gussoni fu Domenico, d'anni 70, casalinga — Maria Cepile-Ciotti fu Giovanni, d'anni 49, contadina — Lucia Vogrigh-Ronco fu Stefano d'anni 47, casalinga — Lorenzo Bot fu Antonio, d'anni 74, esnale — Angelo Fumolo fu Gio. Batta, d'anni 81, bracciante.

Morti nella Casa di Ricovero.

Gio. Battista Contarini fu Antonio, d'anni 73, facchino — Teresa Del Negro fu Sebastiano, d'anni 76, cameriera.

Totale N. 20

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Giovanni Gattolini, impiegato, con Luigia Vadoni, sarta — Giuseppe Covazzi, muratore, con Rosa Tramonti, contadina — Pietro Garbellotto, impiegato ferroviario, con Matilde Quargnali, sarta — Francesco Leoni, calzolaio, con Carolina Zambon, serva.

Pubblicazioni di matrimonio.

Beniamino Peressutti, agente daziario, con Teresa Skert, casalinga — Luigi Hatzenbergher, scrivano, con Giosaffa Berlotti, casalinga — Domenico Zamaro, bracciante, con Pasqua Dorigo, serva — Angelo Tochetti, meccanico, con Elisa Colussi, sarta — Luigi Mori, falegname, con Angela Maffei, casalinga — Giuseppe Moise, agricoltore, con Matilde Macchia, contadina.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 9 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	24 sett. ore 9.
Bar rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.7	746.6	748 6	750.4
Umido relat.	47	63	67	75
Stato di cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad m.	—	—	gocce	0.6
Vento (direzione	N E	SE	N	NE
Vento (vel. Kilom.	1	2	1	1
Term. centigr.	19.1	22 0	17 5	19.2

Temperatura (massima 23.8 (minima 14 0

Temperatura minima all'aperto 13.3

Tempo probabile:

Venti deboli freschi meridionali — Cielo vario — qualche temporale al nord.

I DISASTRI FERROVIARI

Le cause dei disastri sono varie; ma l'esperienza ne indica alcune come le predominanti. E sono: la deficienza del personale, la troppo lunga giornata di lavoro e la preadamiticità dei segnali e dei freni, cioè del materiale fisso, del materiale di trazione, del materiale rotabile.

I frequenti disastri avvenuti nelle nostre strade ferrate, lo hanno dimostrato con una eloquenza che non hanno, e non possono avere i nostri articoli. I disastri, più persuasivi della nostra prosa, hanno dimostrato, come ad Asciano, che i carri che componevano il treno, e la locomotiva che lo rimorchiava, non erano provvisti di un mezzo d'arresto, di un freno immediato e potente, per fermare il treno. Hanno dimostrato, come a Limito, che i segnali protettori delle stazioni sono inadatti ad assicurare la marcia dei treni, che per sistema semplice loro, non sono controllabili le loro funzioni; e lo spaventevole disastro di Limito dimostra che il personale adibito alle più delicate e pericolose mansioni, è tenuto in servizio perfino 36 ore, cioè sino al completo esaurimento delle sue facoltà e delle sue forze.

Lo scontro di Mestre, per fortuna senza vittime, causato da un fuochista, che dopo 14 ore di viaggio, s'addormenta, e, inconsciamente, apre il regolatore e lancia la locomotiva contro un treno diretto che giunge, è un'altra dimostrazione dell'eccesso di lavoro che esigono le *Compagnie.*

E che i macchinisti ed i fuochisti siano chiamati a prestare un servizio eccessivamente pesante, nocevole alla loro salute, abbreviatore della loro vita, costante *pericolo* del servizio, delle ricchezze, della vita dei passeggeri che trasportano, lo abbiamo veduto in recenti pubblicazioni.

Diciamo che 12, 14, 16, 18 e più ore di servizio pel personale di macchina, costituiscono un pericolo pel servizio, perchè un lavoro così delicato e pericoloso non può essere svolto con la voluta attenzione e la necessaria energia e *presenza di spirito che si richiede*, da chi è stordito dal sonno e fiacco per la stanchezza.

L'Adriatica, non contenta di una giornata di lavoro indegna d'essere applicata in un *paese civile,* ha *addirittura* soppressa ai conduttori di locomotive, la giornata di riposo, così scrupolosamente rispettata dalle cessate Compagnie.

E la Mediterranea si contenta di sopprimerla *solo nei casi di servizi straordinari*, di riserva, facoltativi, speciali, ecc.

Anche il personale viaggiante che scorta i treni è sottoposto a dura prova. E non sono in un *mar di rose* nemmeno gli impiegati *delle stazioni, come* telegrafisti, bigliettinai, assistenti, e ancor più sacrificato è il basso personale, come capi-manovra, manovratori, guardiani d'eccentriche e facchini.

Là dove le Compagnie applicarono il sistema a cointeressenza, e che esse chiamano a cointeressenza, il peso del lavoro è accasciante, opprimente addirittura.

E dire che promisero le *otto ore!*

E dire che sono tutta gente che hanno in mano il più grande, il più importante servizio pubblico del paese!

Se avvengono dei deviamenti, se accadono dei disastri, se succedono delle catastrofi, non sono da attribuirsi al personale, ma alla esosità delle Compagnie che per ragioni d'economia decimarono il personale e prolungarono la giornata di lavoro a quello rimasto.

È importante però osservare subito che non basta, per diminuire o evitare i disastri, lo stabilire p. e. con una legge il lavoro ed il riposo dei ferrovieri.

Abbiamo detto fin da principio che le cause sono varie, dunque vari sono i rimedi da prendersi. Bisogna dunque inoltre riformare secondo i più moderni perfezionamenti della scienza e della meccanica ferroviaria, il materiale fisso e il materiale mobile. Bisognerà cioè sostituire l'illuminazione attuale dei treni, con la luce elettrica; applicare alle locomotive, alle vetture ed ai veicoli tutti, i freni di sicurezza automatici; bisognerà sostituire gli attuali dischi, così impropriamente chiamati *protettori* delle Stazioni, con un sistema che stabilisca la responsabilità del colpevole, nel caso non siano stati rispettati.

Noi ricordiamo le gravi conseguenze derivate a Limito, in causa dell'incendio del gas che usciva dai serbatoi, dal quale dipese se fu più atroce lo spasimo dei feriti, più terribile la morte delle vittime.

Negli Stati Uniti, l'elettricità nelle vetture dei treni, ha avuto la più larga applicazione. Un treno di sei vetture Pullmann è illuminato da 98 lampade da 16 candele, da 78 da 8 candele.

In Inghilterra l'illuminazione elettrica dei treni è estesa su vasta scala; e si è già trasformata in una operazione commerciale.

Infatti una Società vende, a quei passeggieri che ne abbisognano durante il loro viaggio, per scrivere o per leggere più comodamente, della luce elettrica.

L'applicazione della luce elettrica nei treni è fatta largamente anche in Francia, in Svizzera, in Irlanda; e si è estesa in Austria, dove il Governo ha imposto fosse sostituita al gaz.

I freni potenti, ad aria compressa, automatici, o a vuoto, quelli dello Smith, dell'Hardy, della Vacum Brake di Londra, o il Vestingause, sono applicati in quasi tutte le locomotive, vetture e veicoli delle ferrovie dell'Inghilterra.

All'estero, i freni di sicurezza ebbero la più larga applicazione.

Basta dire che, nella sola Inghilterra, nel 1880, vi erano già 579 locomotive e 2,885 veicoli, provvisti di freni di sicurezza; che negli anni seguenti salirono alle cifre che seguono:

Anni	Macchine	Veicoli
1881	1,093	7,016
1882	1,748	13,041
1883	2,300	17,065
1884	2,825	21,026
1885	3,306	23,560
1886	3,893	26,233
1887	2,385	28,535
1888	5,403	32,588

Da noi non vi sono invece che poche locomotive e pochissime vetture provviste di tali apparecchi, e servono esclusivamente pei treni diretti, così detti di lusso.

Finalmente non rimane che parlare dei segnali *protettori* delle Stazioni.

I *dischi* e segnali di protezione, siano quelli preadamitici, che sono manovrati da fili, o, come i *semafori* Saxsby e Farmer o Bianchi e Servettaz, con leve di ferro, presentano l'inconveniente di non servire quasi a nulla.

Spesso, dopo un'errore, uno scontro, o un disastro, si è inutilmente cercato se il colpevole era il guardiano che non aveva chiuso il *disco*, o il personale del treno che non lo aveva rispettato.

Perchè? Pel sistema invalso fra noi di applicare *mezzo secolo dopo* gli altri, i mezzi che la scienza e la meccanica indicarono essere i migliori.

Fino dal 1888 la Compagnia dell'Ovest della Francia ha applicato un *segnale-disco*, provvisto di una forcella porta-petardi, la quale quando il segnale indica via impedita, espone sopra una delle rotaie due petardi, e li ritira allorquando indica via libera.

Se il macchinista oltrepassa il *segnale*, quando segna via impedita, provoca lo scoppio dei petardi, lasciando così traccia del suo errore o della sua colpa; e lo richiama se fosse distratto.

La Compagnia francese P. L. M. ha messo in azione, nel 1888, se non prima, un sistema di segnalamento che prende il nome, dal suo inventore, Dòcourval.

Con questo sistema, se avviene che il treno oltrepassi il segnale, delle batterie elettriche automaticamente comunicanti fra il disco e il carro bagagli, provocano la percussione di una squillante soneria collocata in quest'ultimo, e avverte il personale del treno, il quale mediante un bottone motore del freno ad aria compressa, arresta immediatamente, se vuole, il treno, supplendo così all'inavvedutezza del personale di macchina.

Alcuni anni addietro, la Compagnia del Nord in Francia aveva adottato un apparecchio di protezione elettro-automatico. Nel caso di via impedita, quando il treno passava vicino al disco, una corrente elettrica chiudeva tutti i freni ed il treno si arrestava immediatamente anche se il macchinista non avesse badato al segnale. L'apparecchio funzionava benissimo.

Con queste dimostrazioni, crediamo di aver provato che fino a quando non vi sarà una legge che regoli il lavoro ed il riposo dei ferrovieri; fino a quando non saranno applicati al materiale di trazione, al materiale rotabile, i freni automatici di sicurezza; fino a quando non saranno riformati i segnali che proteggono le Stazioni, i disastri sulle nostre ferrovie saranno all'ordine del giorno.

I ferrovieri, le Camere di commercio, e, in genere, il pubblico, hanno il dovere di agitarsi perchè i bisogni che abbiamo segnalati, nell'interesse comune, vengano al più presto soddisfatti.

Un macchinista.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Crispi e la Camera

Roma 23 — Mi consta che il presidente del Consiglio confermò ad un deputato amico essere suo intendimento di tenere un discorso alla fine di ottobre a Roma, per esporre le deliberazioni del Gabinetto circa le economie e le riforme organiche.

Assicurò che egli si presenterà alla Camera con tutti i colleghi, domandando subito un voto politico, per definire nettamente la posizione del Gabinetto.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 22 settembre 1894.

Venezia	10	70	13	17	55
Bari	58	30	7	50	18
Firenze	28	12	4	41	21
Milano	52	63	69	76	68
Napoli	15	28	83	42	40
Palermo	26	67	28	13	33
Roma	84	10	88	54	90
Torino	87	8	59	45	83

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 22 settembre 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	13.15 a	13.75
Granoturco	» da »	9.7 a	11.80
Giallone	» da »	—.— a	—.—
Segala	» da »	10.— a	—.—
Gialloncino	» da »	—.— a	—.—
Semi Giallone nuovo	» da »	11.— a	11.15
Cinquantino	» da »	.— a	—.—
Sorgorosso	» da »	—.— a	.—
Lupini	al quint. da »	7.90 a	7.95
Fagiuoli (del piano	» da »	—.— a	—.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	—.— a	—.—
Orzo brillato	» da »	—.— a	—.—
Patate	» da »	6.— a	7.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	4.20 a	4.60
Fieno » II.	» da »	.— a	.—
Fieno della bassa I.	» da »	350. a	3.90
Fieno » II.	» da »	.— a	.—
Medica	» da »	.— a	.—
Paglia da lettiera	» da »	2.65 a	2 85
Legna tagliate	» da »	2 14 a	2 24
Legna in stanga	» da »	1 74 a	2.84
Carbone I. qualità	» da »	6.90 a	7.15
Carbone II.	» da »	5.90 a	6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.00 a	0.00
Galline	» da »	1.10 a	1.20
Polli	» da »	1.30 a	1.50
Polli d'India maschi	» da »	0 90 a	1 00
» femmine	» da »	1.00 a	1.05
Anitre	» da »	0.80 a	0.90
Oche	» da »	0.75 a	0.90
» morte	» da »	0.— a	0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	2.— a	2.15
Burro del monte	» da »	0.— a	0.—
Formaggio (del monte	» da »	0.— a	0.—
Formaggio (del piano	» da »	0.— a	0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.64 a	0.90

Frutta

Pera	al quintale da lire	10.— a	20.—
Pomi	»	6.— a	13.—
Noci	»	38.— a	—.—
Susini	»	12.— a	—.—
Uva	»	15.— a	35.—
Pesche	»	17.— a	50.—
Prugne	»	—.— a	—.—
Fichi	»	6.— a	10.—
Pesche-noci	»	—.— a	—.—
Nespole	»	6.— a	8.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 24 settembre 1894.

Rendita	23 sett.	24 sett.
Ital. 5 % contanti	90.95	91.10
» fine mese . . .	91 —	91.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.½	91—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	304.—	305.—
» 3 % Italiane	275.—	276.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	475.—
» » » 4 ½	475.—	478.—
» 5 % Banco di Napoli	416 —	416.—
Fer. Udine-Pont.	4?5.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505 —	505.—
Prestito Provincia di Udine	102. —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	760.—	767.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	116.—	116.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	203.—	212.—
Società Tramvia di Udine	70.—	102.—
» ferr. Meridionali	693.—	687.—
» » Mediterranee	483.—	483.—
Cambi e valute		
Francia . . . chèque	109.—	108.80
Germania »	134.90	134.65
Londra »	27.41	27.42
Austria e Banconote »	221.—	221.¼
Corone »	110.—	111.—
Napoleoni	21.85	21.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	86.85	83.80
	—.—	—.—

Tendenza incerta

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.46	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.82	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.06	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio. — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciaquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1.25, 2.50, 5, 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN** *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da Lire **3, 5 e 6.**

Vendesi a Udine dai signori Enrico Masôn chincaglière, e dai parrucchieri Guglielmo Rumignani, via Daniele Manin, e Giuseppe Gervasutti, via Rialto. A Milano da **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali, dall' *Unione Cooperativa*, *Luigi Staffini*, *V. Saporiti*, ecc.

Non più malattie veneree

Guarite radicalmente a dati certi, il più delle volte in 48 ore, specialmente gli acuti e le ulceri di qualsiasi data in ambo i sessi, ed in 10 o 12 giorni i bruciori uretrali, prostatite, incontinenza di urina, flussi bianchi ecc., ed in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali, siano pure ritenuti incurabili, il tutto col solo uso dell' Injezione od i Confetti vegetali Costanzi a base di lauro g. 20, tannino g. 1 per ogni boccetta e 1 cm. 30 c. per ogni confetto. Presso l' inventore in Napoli, via Mergellina 6, è visibile in tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. un' impareggiabile collezione di oltre diecimila attestati fra certificati medici e lettere d'ammalati guariti, moltissimi dei quali cronici da 20 e più anni.. A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo MIRACOLO SCIENTIFICO, mentre agl' increduli è data facoltà di pagare a cura compiuta mediante trattative da convenirsi direttamente coll' inventore e ciò, non solo rispetto all'esito, quanto anche per assicurare l'assoluta innocuità di detti medicinali, per l' interessante ragione che l' iniezione, invece d' irritare, rinfresca il canale dell'uretra, ed i Confetti, anzichè diminuire, aumentano mirabilmente l'appetito, tanto che si usano sempre con ottimo successo anche per l' inappetenza. Siccome tollerabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie del Regno mentre per i signori italiani residenti all'estero, per facilitare anche loro di poter usufruire di questi preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:

Per la Francia, deposito a Parigi, farmacia Artand, Rue Louis le Grande, n. 30 — Per il Chilì, Perù, Bolivia, Stati Uniti, Canadà e Messico, presso la Banca Italo-Americana, P. O. Box 1320, 2 R. 4, Centre St. New York — Per l'Austria, farmacia Carlo Zanetti in Trieste — Per la Svizzera, farmacia G. Giudici in Locarno — Per la Turchia, farmacia A. Titos e f.lli Canzuch in Costantinopoli — Per l' Egitto, farmacia F. Galletti in Alessandria — Per la Gran Brettagna, farmacia Fabrizio Borg in Malta — A Tunisi, farmacia S. Xuereb — A Massaua, farmacia A. Gallazzi.

Si ricercano altri rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni.

Prezzo unico in Italia e all'estero: Bocc. Injezione L. 3 — con siringa speciale L. 3.50 — Scatola da 60 Confetti per chi non ama l' uso dell' Injezione, L. 3.80. Roob depurativo e rinfrescativo del sangue, flacon lire 3. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione.

A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola e boccetta una etichetta dorata colla firma autografa in nero: *A. Costanzi*.

Deposito speciale in Udine presso il farmacista Augusto Bosero alla «Fenice Risorta».

Acqua della Corona

ANTONIO LONGEGA

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle nè la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetto**. È più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

VOLETE DIGERIR BENE??

Il caldo soffocante di questi mesi

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemprare le forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China-Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissetante, quale l'**Acqua di Nocera Umbra** (*la regina delle acque da tavola*) col Ferro-China-Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l'uso del Ferro-China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

IL FERRO-CHINA-BISLERI

si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

VOLETE LA SALUTE??

Ricciolina

Vera arricciatrice

dei capelli

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco